



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI - PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Prot. n. 23844

Vicenza, 9 aprile 2015

Oggetto: Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS. - OSSERVAZIONI

VIA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Spettabile Autorità di Bacino dei fiumi

Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione
Cannaregio 4314

30121 VENEZIA

pec: adbve.segreteria@legalmail.it

In relazione all'oggetto, la scrivente Amministrazioni intende formulare le seguenti osservazioni, ritenendo utile fornire il proprio contributo, al fine di migliorare ulteriormente un piano fondamentale e di così ampio respiro come quello da voi redatto.

In via preliminare si evidenzia l'opportunità di integrare il quadro conoscitivo di base, includendo ulteriori siti legati all'insorgenza di possibili fenomeni di contaminazioni, quali gli impianti di depurazione o le aziende a rischio di incidente rilevante ("Normativa Seveso"); tale inserimento, anche se non obbligatoriamente previsto dalla norma, costituirebbe indubbiamente un valore aggiunto facilmente raggiungibile, considerata la disponibilità di tali dati già all'interno delle cartografie presente presso la Provincia.

Si segnala inoltre la necessità di una verifica cartografica puntuale dei layer, considerato, ad esempio, che in Comune di Vicenza, all'interno di "Patrimonio Culturale", non sono presenti monumenti come il Teatro Olimpico o Palazzo Chiericati; oppure nel layer "aree Allagabili" non si ricomprende l'area ove è ubicato il depuratore di Casale di Vicenza pur essendo stato oggetto di frequenti allagamenti negli eventi di 1/11/2010; 24/12/2010; 16/3/2011; 11/11/2012; 16/05/2013.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, ovvero la verifica della coerenza degli obiettivi generali del Piano rispetto a quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce, non si tiene in considerazione il livello della pianificazione territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) che, con i suoi contenuti in tema di progettualità ed informazioni, costituisce riferimento per la pianificazione comunale (i PTCP di tutte le Province della Regione Veneto sono approvati e quindi vigenti alla data odierna) e permette una valutazione degli eventuali impatti del piano sicuramente più approfondita rispetto al livello pianificatorio regionale.

Entrando nel merito della VAS di cui trattasi, a titolo esemplificativo, si rileva che nell'analisi dello "stato del sistema ambientale", al cap. 4 del Rapporto Ambientale, che illustra il quadro delle conoscenze sullo stato attuale dell'ambiente, relativamente al tema del patrimonio culturale (rif. Obiettivo Specifico 3) si fa riferimento esclusivamente ai "Beni Culturali e Paesaggistici" (cap. 4.1.11) così definiti dal D.Lgs. 42/2004, ed in relazione a ciò è citato pertanto quale unico interlocutore per la ricognizione e l'aggiornamento delle informazioni il Ministero dei Beni Culturali; a tal proposito si evidenzia come il PTCP, ai sensi dell'art. 22 della LR 11/04, individua "le ville

venete e i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi” e riconosce un interesse provinciale a tutte le ville di cui al catalogo dell'Istituto Regionale delle Ville Venete (IRVV); le ville venete e i relativi contesti figurativi costituiscono un valore peculiare e distintivo del paesaggio veneto, che dovrebbe essere considerato nelle valutazioni della pianificazione, indipendentemente dalla presenza di un vincolo ai sensi di legge. In merito a ciò si ritiene che sarebbe stato opportuno individuare l'Istituto Regionale delle Ville Venete tra i soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione.

Le stesse considerazioni valgono per gli altri molteplici elementi conoscitivi e progettuali contenuti nel piano territoriale della Provincia di Vicenza.

Per quanto attiene alle misure di Monitoraggio definite al capitolo 8 del Rapporto Ambientale, si rileva in linea generale come esse appaiano strettamente limitate agli interventi di piano e poco rapportate alle possibili interazioni tra questi ed i fattori evolutivi del territorio, con particolare riferimento ai fattori antropici; nel dettaglio, con riferimento alla tabella 57:

Acqua-Monitoraggio del Piano

Il monitoraggio sembra limitato al controllo della redazione delle linee guida per la manutenzione fluviale e torrentizia, individuando come fonte l'Autorità di Bacino. Si propone di integrare aggiungendo indicatori relativi alla verifica del grado di effettiva manutenzione, indicando come fonti le Regioni, le Province Autonome ed i Consorzi di Bonifica;

Uso del Suolo-Monitoraggio del Contesto

Si propone di affiancare al computo delle superfici occupate dagli interventi di piano un indicatore relativo al computo delle superfici impermeabilizzate, allo scopo di monitorare l'effettiva efficacia degli interventi;

Aree Protette-Monitoraggio del Piano

Si ritiene non esaustivo un indicatore di tipo quantitativo (n. di VINCA effettuate), che dovrebbe essere affiancato da indicatori di tipo qualitativo.

Infine, si osserva come non siano stati presi in considerazione gli aspetti legati al rischio idrogeologico nella valutazione ambientale, nonché nell'elaborazione del Piano; vista la dichiarata valenza del piano, legata prioritariamente agli aspetti di protezione civile, si ritiene tale carenza assolutamente da colmare, tanto più in un territorio idrogeologicamente fragile come quello della Provincia di Vicenza.

A livello delle aste fluviali minori si sono infatti verificati, soprattutto negli ultimi anni, casi di frane e dissesti che hanno coinvolto gli alvei e interrotto parzialmente il deflusso idrico verso valle; il fenomeno, inoltre, ha avuto recentemente un aumento della frequenza di eventi di dissesto idrogeologico con risvolti alluvionali (tipo colata rapida), per quanto in presenza di dati idro-meteorologici non necessariamente allarmanti o tali da essere valutati come significativi a livello generale.

In casi del genere potrebbero anche verificarsi situazioni in cui si formano accumuli idrici in alveo, a monte del dissesto, con possibilità di locali allagamenti ovvero di successivi improvvisi e violenti deflussi verso valle dell'acqua accumulatasi. L'aspetto segnalato potrebbe essere indagato attraverso la sovrapposizione tra le frane e le aste fluviali entro il territorio provinciale.

Con l'auspicio di aver fornito un utile contributo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

F.TO Il Dirigente del Settore
ing. Maria Pia FERRETTI